



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 86 del 01/06/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 27 aprile 2011, n.104

DLgs 152/2006 e s.m.i. e LR n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Galatina (LE), nelle località Specchia di Mosco e Case Rosse - Proponente: WIND SERVICE S.r.l. - Sede legale: SP Soletto-Galatina, CP 72, 73010 Soletto (LE).

L'anno 2011 addì 27 del mese di aprile in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che

Con istanza depositata il 30.03.2007 ed acquisita al prot. n. 5714 del 10.04.2007, la WIND SERVICE S.r.l. chiedeva di procedere alla verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) della proposta di impianto eolico nel Comune di Galatina (LE), nelle località Specchia di Mosco e Case Rosse.

Con nota prot. n. 8452 del 24.05.2007 il competente ufficio scriveva alla società proponente e per conoscenza al Comune di Galatina e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere la regolarizzazione dell'istanza e opportune integrazioni documentali, nonché la trasmissione della documentazione anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune di Galatina veniva altresì invitato a far pervenire l'attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 10615 del 28.06.2007 di questo Servizio, trasmetteva le integrazioni documentali richieste.

In seguito, l'Amministrazione comunale inviava al proponente e allo scrivente ufficio l'attestazione di avvenuta affissione all'albo pretorio comunale (una prima volta dal 05.04.07 al 05.05.07, e una seconda volta dal 27.09.2007 al 27.10.2007), e dichiarava la mancata presentazione di osservazioni in merito.

Il Proponente, con nota acquisita al protocollo di questo Servizio n. 2304 del 06.08.2008 (inviata per conoscenza all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico), sollecitava il Comune di Galatina a trasmettere all'Autorità competente per la VIA il parere previsto all'art. 16, comma 5 della LR 11/2001.

Il Comune di Galatina, con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 11912 del 29.08.2008, e inviata per conoscenza al proponente, rendeva il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., dichiarando la destinazione d'uso del suolo delle aree interessate dall'intervento ai sensi del vigente strumento di governo del territorio ed esprimeva parere favorevole tranne che per due aerogeneratori in merito ai quali si rilevavano interferenze con emergenze geomorfologiche.

Il proponente, con nota prot. n. 3488 del 18.03.2009 (Servizio Ecologia), sollecitava l'Autorità competente ad adottare il provvedimento in merito all'assoggettabilità a VIA del progetto in esame.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

? Località: L'area interessata dal progetto in esame ricade interamente nel territorio comunale di Galatina (LE) ad ovest del centro abitato, a nord della linea delle Ferrovie del Sud-Est che congiunge Galatina a Galatone, lungo il confine comunale fra Galatina e Galatone.

? Numero di aerogeneratori: 13 (p. 18, "Relazione Generale")

? Potenza unitaria: 2 MW (ibid.)

? Potenza complessiva: 26 MW (ibid.)

? Diametro rotore: 90-94 m (ibid.)

? Altezza torre (al mozzo): 80 m (ibid.)

? Sviluppo verticale complessivo: 125-127 m

Coordinate aerogeneratori (ibid., p. 14, Sistema Nazionale Gauss-Boaga, fuso EST, datum Roma 40)

Torre X Y

1 2783511 4453968

2 2783824 4454038

3 2784136 4454034

4 2783940 4453493

5 2784346 4453549

6 2783922 4452942

7 2784285 4453071

8 2783805 4452543

9 2784273 4452587

10 2783840 4452073

11 2784211 4452083

12 2783720 4451440

13 2784170 4451458

VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI E SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DEL PROGETTO IN ESAME

L'istruttoria illustrata nel seguito è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006 e all'art. 17 della LR 11/2001, come previsto all'art. 20 del DLgs 152/2006 e all'art. 16 della LR 11/2001. La presente verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Allegato V, punto 1 del DLgs 152/2006, e art. 17, comma 1, alinea 1 della LR 11/2001)

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico comprendente 13 aerogeneratori (di seguito, AG), modello Vestas V90 o similare (Relazione Impatti ambientali attesi - screening, paragrafo 1.2), con potenza unitaria di 2 MW e tensione nominale di 690 V, ciascuno recante 3 pale di 45-47 m di lunghezza fissate ad un mozzo sorretto da una torre tubolare di 80 m di altezza (p. 18, "Relazione Generale"). Lo sviluppo verticale complessivo degli aerogeneratori è di 125-127 m. L'estensione complessiva del parco

eolico sarà di circa 26 ha (ibid, p. 14), mentre l'occupazione diretta di suolo deriverà principalmente dalle piazzole di fondazione (quadrate con lato di 16 m, ma nella documentazione elettronica le aree presentano un lato di 18 m), interamente incluse in aree di lavoro di maggiore estensione (60 x 40 m) e dalla viabilità di nuova realizzazione (per uno sviluppo lineare di circa 1300 m), per un totale di circa 3,77 ha (p. 18, Relazione Generale"). Il proponente dichiara di aver stipulato dei contratti a titolo oneroso per garantirsi il diritto di superficie e servitù delle aree oggetto degli interventi (ibid., p. 23).

Le fondazioni saranno realizzate (sulla base di indagini geotecniche puntuali) in cemento armato, con un lato di 16 m circa, un'altezza massima di 2,3 m e un volume complessivo di 600 m³, e risulteranno interrate ad una profondità di circa 2 m (ibid., p. 6).

Le torri di sostegno tubolari d'acciaio, tronco-coniche e costituite da tre tronconi, avranno un'altezza di 80 m e un colore chiaro; tutte le saldature saranno controllate con sistemi ad ultrasuoni o a raggi X (ibid., pp. 6 e 7). Il layout del progetto è caratterizzato dalla disposizione delle torri lungo due file parallele, in modo da determinare una notevole prossimità fra 5 coppie di aerogeneratori.

Il rotore avrà una velocità di rotazione variabile fra 5 e 14,9 rpm, mentre le pale (45-47 m), a profilo alare, saranno protette da un sistema parafulmine integrato e verniciate con un colore leggermente più scuro di quello della torre (ibid., p. 7). I sistemi di controllo della velocità e del passo (indipendente per ogni pala) garantiscono il rapporto ottimale fra massima resa e minimo carico, intervenendo altresì per "parcheggiare" a bandiera le pale in condizioni di bufera (ibid., p. 8). La navicella è di dimensioni compatte ma consente l'accesso diretto, ed è rivestita di materiale fonoassorbente (ibid., p.8).

L'adeguamento della viabilità esistente potrà consistere nella regolarizzazione e spianamento del fondo (senza l'uso di leganti), nell'allargamento della sede stradale, o nell'ampliamento del raggio di curvatura fino a 25 m, con uno spazio libero da ostacoli corrispondente ad un raggio di 40 m (ibid., pp. 9 e 10).

Gli scavi per la posa dei cavi elettrici avranno larghezza variabile da 0,7 a 2,4 m e profondità di almeno 1 m (ibid., p. 21), e il materiale asportato e temporaneamente depositato in prossimità, sarà successivamente utilizzato per il rinterro. Il percorso dei cavidotti segue il tracciato di strade per lo più interpoderali e in buona parte asfaltate, e in linea generale le pareti verticali degli scavi dovranno essere armate (ibid., p. 11). Non è prevista la realizzazione di nuove linee elettriche ad Alta Tensione (AT). L'energia elettrica prodotta dagli AG alla tensione di 690 V è trasformata a 20 kV all'interno della navicella, per essere poi trasportata da linee in cavo che, all'uscita dalla torre sono interrate sino a raggiungere la sottostazione di consegna, ove è prevista l'ulteriore trasformazione a 150 kV e l'allaccio alla Rete di Trasmissione Nazionale (ibid., p. 13). La sottostazione, compatibilmente con le modalità di connessione stabilite dal gestore della rete, sarà realizzata nell'area di pertinenza dell'esistente stazione elettrica, come indicato nella Tavola 3d "Posizione aerogeneratori e cavidotti". Altrove nello stesso elaborato (p. 21 della "Relazione Generale") si cita la previsione di due stazioni, una per l'area est e l'altra per l'area ovest, ognuna di 3200 mq e completamente recintate.

La fase di cantiere (ibid., pp. 20-23) durerà circa 8 mesi e comporterà, oltre alle attività necessarie alla realizzazione delle opere descritte, il transito e/o lo stazionamento di automezzi speciali (lungi fino a 50 m), betoniere, camion e autogru (da 500 e 160 t, ovvero rispettivamente 700 e 250 secondo p. 9 della "Relazione impatti ambientali attesi - screening"). L'accesso, a partire dall'area di stoccaggio degli aerogeneratori e delle torri individuata nel porto di Brindisi, avverrà seguendo il percorso: Superstrada Brindisi-Lecce, tangenziale di Lecce, SS 101 per Gallipoli, uscita per Collemeto, SP 18, strada vicinale in direzione masseria Pindaro.

Si prevede una fase di esercizio di circa 25 anni, senza sostituzioni o ricostruzioni di parti (p. 5). Gli aerogeneratori entreranno in funzione ad una velocità del vento di 3 m/s e si arresteranno automaticamente al raggiungimento di una velocità di 25 m/s, disponendosi nella stessa direzione del vento ("Relazione generale", pp. 23-4).

La producibilità media dichiarata è di circa 44 GWh/anno (ibid, p.5), per quanto nello specifico elaborato (R10 "Relazione anemometrica su base anemologica), non si rinvenivano evidenze dei rilevamenti che si dichiara di aver effettuato da anemometri siti in zone limitrofe all'area interessata (p. 2).

La dismissione, prevista a conclusione di un ciclo di vita utile dell'impianto stimato in 25 anni, prevede lo smantellamento dell'impianto (con il recupero o il conferimento agli impianti di trattamento come da normativa vigente), il ripristino delle condizioni preesistenti in tutta l'area, e la distruzione parziale dei plinti di fondazione con interrimento sino ad 1 m di profondità ("Relazione generale", p. 5).

In base alle istanze presentate allo scrivente ufficio, si evidenziano ai fini della valutazione di potenziali effetti cumulativi altri due progetti di impianti eolici nel territorio del comune di Galatina le cui istanze hanno la stessa data di presentazione del progetto in esame. Entrambi i progetti risultano già assoggettati a VIA con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia, rispettivamente n. 300 del 6 luglio 2010 e n. 53 dell'8 marzo 2011 e si pongono in relazione territoriale con il progetto in esame ad una scala di dettaglio. Si rileva altresì la presenza di altri 5 progetti di impianti eolici (con data di presentazione dell'istanza coincidente con quella del progetto in esame) per i quali sono in corso le procedure di verifica di assoggettabilità presso lo scrivente ufficio e che sono localizzati ad una distanza all'interno della quale potrebbero rivelarsi significativi gli impatti visivi e paesaggistici cumulativi.

2. ASSETTO TERRITORIALE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE (Allegato V, punto 2 del DLgs 152/2006 e art. 17, comma 1, alinea 2 della LR 11/2001)

L'area oggetto dell'intervento è situata in agro di Galatina (LE), nelle località "Specchia di Mosco" e "Case Rosse", ad ovest dell'abitato e a nord della linea delle Ferrovie del Sud-Est che congiunge Galatina a Galatone, lungo il confine fra gli stessi due comuni. L'altitudine del sito varia fra i 56 e i 66 m sul livello medio del mare (p. 9, "Relazione generale"). L'estensione complessiva del parco eolico sarà di circa 26 ha (ibid, p. 14), collocati in posizione decentrata verso ovest all'interno di un'area triangolare delimitata a nord-ovest dalla SS 101, a nord-est dalla SP 18, e a sud dalla SP 47, con i tre centri abitati di Galatina, Galatone e Collemeto ai vertici. L'area è intersecata dalla linea delle Ferrovie del Sud-Est, rispetto alla quale tutti gli aerogeneratori si trovano a nord, mentre il cavidotto che li collega alla sottostazione di consegna è a sud.

L'assetto del territorio nell'area interessata è caratterizzato da una diffusa antropizzazione che presenta un grado variabile di densità di fabbricati in un paesaggio rurale con prevalente destinazione agricola dei suoli (colture arboree con prevalenza di oliveti anche secolari, colture erbacee/seminativi, prati e incolti) e lembi di fitocenosi naturali (gariga, macchia mediterranea, bosco sempreverde, pseudosteppa) ("Relazione impatti attesi - screening", pp. 40-41). Chiari i segni di antropizzazione (edifici, elettrodotti aerei, piccoli insediamenti produttivi), mentre la valenza storico-architettonica è legata al sistema delle masserie quale testimonianza di antichi aggregati produttivi e abitativi (ibid, p.31).

Le informazioni fornite dal proponente sulla compatibilità del progetto con le previsioni dello strumento urbanistico vigente appaiono non esaustive e a tratti incongruenti. Nella "Relazione illustrativa criteri d'inserimento" (p. 2) si assume a riferimento il PUG di Galatina per affermare che l'area oggetto di intervento non si sovrappone ad aree agricole di salvaguardia o di massima salvaguardia, mentre nell'elaborato "Tavola R2scr-Conformità agli strumenti di pianificazione urbanistica screening" (p. 3) ci si riferisce alla classificazione degli usi del suolo "ai sensi del PRG" quando si collocano tutti gli interventi previsti in area agricola. Una rappresentazione delle previsioni urbanistiche a Galatina è fornita nella Tavola 05 "Stralcio PUG Galatina", senza tuttavia che sia fornita una legenda chiara ed esaustiva. In ogni caso, in nessuna delle fonti citate sono indicati i riferimenti all'atto amministrativo di approvazione dello strumento urbanistico comunale che ne avrebbero consentito l'univoca identificazione. In effetti, il Comune di Galatina è dotato di Piano Urbanistico Generale approvato con Deliberazione di C.C. n. 62 del 6.12.2005 (come chiarito dalla stessa Amministrazione Comunale nella nota acquisita al Protocollo dello scrivente ufficio n. 11912 del 29.08.2008), e con Deliberazione di C.C. n. 31 del 29.07.2010 ha adottato in via definitiva una serie di varianti puntuali, la cui compatibilità al DRAG non è stata tuttavia attestata dall'amministrazione regionale (DGR 138/2011). Le suddette ragioni di incertezza riguardo alle evidenze cartografiche che consentano di porre nella corretta relazione il progetto in esame con le

previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente si riverberano da un lato sulla determinazione della distanza degli aerogeneratori dalle aree edificabili, e dall'altra sulla verifica di compatibilità dell'intervento proposto con gli indirizzi di tutela del PUTT/P, atteso che l'adeguamento delle previsioni originali operato nel corso dell'approvazione del PUG nel 2005 ha valore di variante interna al territorio comunale del PUTT/P (ai sensi degli artt. 5.06 e 5.07 delle norme tecniche di attuazione del PUTT/P). In merito alla prima delle due questioni sollevate, gli aerogeneratori sembrerebbero collocati ad una distanza superiore a m 1000 da tutti i centri abitati circostanti e dalle aree edificabili nel territorio di Galatina così come dichiarate dal proponente, ma dovrebbero essere oggetto di opportune verifiche le destinazioni d'uso, lo stato dei luoghi e le attività previste in alcuni nuclei isolati a destinazione d'uso residenziale o produttiva e nella frazione di Collemeto (il cui l'edificato esistente così come rilevato dall'ortofoto 2006-7 dista circa 1100 m dagli aerogeneratori n. 2 e 3) e ad Ovest dell'area di inserimento in territorio comunale di Galatone. Inoltre, un'ampia area per insediamenti produttivi situata a cavallo fra i territori comunali di Galatone e Nardò si trova ad una distanza minima di circa 1,5 km dall'impianto eolico proposto. Più in generale, poiché l'area di inserimento del progetto è immediatamente a ridosso del confine comunale di Galatone, ed è situata a meno di 1 km da quello di Nardò, sarebbe stato opportuno acquisire informazioni esaustive anche sulle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti nei suddetti Comuni.

La ricognizione in ambiente GIS dell'Ortofoto 2006-7, dei dati catastali (catasto fabbricati), e della Carta Tecnica Regionale ha evidenziato la presenza di 40 edifici e di numerosi fabbricati di non chiara classificazione entro un raggio di circa 300 m dagli aerogeneratori, in misura maggiore per gli AG n. 4, 5, 10, 12 e 13, fermo restando che si riscontra almeno un fabbricato nell'intorno analogamente definito di tutti gli aerogeneratori.

L'analisi della documentazione fornita dal proponente, ed in particolare la sovrapposizione della Tav. 5 "Stralcio PUG Galatina" e della Tav. 8 "Strade e aree di lavoro", all'ortofoto 2006-7 in ambiente GIS, evidenzia l'interferenza di alcune aree di lavoro a servizio dell'installazione degli aerogeneratori con la viabilità esistente (comunale e interpodereale), in particolare per gli AG n. 1, 2, 4, 8, 10, 13.

L'intervento ricade nella sua quasi totalità (tutti gli aerogeneratori tranne il n. 12 e il n. 13, gran parte del lungo cavidotto di collegamento alla sottostazione elettrica) in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C (di valore distinguibile) individuato ai sensi del PUTT/P della Puglia.

In riferimento alla sensibilità culturale e paesaggistica dell'area si sottolinea che nell'immediato intorno del parco eolico sono presenti numerose emergenze culturali: a Nord-Est, e in prossimità di alcuni interventi della viabilità di progetto, Masseria Montisani (segnalazione architettonica); a Sud, non distanti dagli AG 12 e 13, due segnalazioni architettoniche (Masseria Li Doganieri e Torre di Meca) e due segnalazioni archeologiche (Contrada Monacelle-tracce di insediamento romano, Insediamento Spina); ad Ovest, ad una distanza inferiore a 2 km da una delle due file di AG, si rilevano tre segnalazioni archeologiche; a Sud, un vincolo architettonico identificato nella Carta dei Beni Culturali - la Chiesa di Santa Lucia, a circa 700 m dal limite meridionale del parco eolico.

Inoltre, l'analisi dell'IGM in scala 1:25.000 e la verifica su ortofoto evidenzia la presenza di una corona di Masserie che si sviluppa in direzione Nord-Est/Est a partire da una distanza di circa 500 m dalla fila più prossimale del parco eolico e in alcuni casi in prossimità di interventi previsti di viabilità di progetto, includendo le Masserie Lo Vecchio, Case Rosse, Malevindi, Latronica, e San Vito dei Mezzi (o di Mezio). Alcune delle suddette masserie e altri insediamenti storici in ambito rurale, sono inoltre classificati come "nuclei storici esterni al centro abitato" nella Tav. 05 "Stralcio PUG Galatina", che per gli stessi riporta le perimetrazioni delle aree di pertinenza e annesse, probabilmente nell'ambito del processo di adeguamento al PUTT/P richiamato in precedenza nella presente sezione.

Il parco eolico si situa a ridosso di un'importante stazione elettrica (nodo primario nel collegamento fra l'Italia con la Grecia) da cui si dipartono numerose linee ad Alta Tensione, 3 delle quali interessano l'area di progetto.

In merito all'assetto idrogeomorfologico, non si rileva la presenza di alcuna area caratterizzata da pericolosità idraulica o geomorfologica, né a rischio ai sensi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino della Puglia n. 39 del 30.11.2005), anche se l'analisi della Carta Geomorfologica del PUTT/P e il raffronto con la Carta Idrogeomorfologica (redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia in ottemperanza ai compiti attribuiti dalla Convenzione approvata con DGR n. 1792/2007) ha evidenziato la presenza di numerose emergenze geomorfologiche (doline, conche, cigli di scarpata, e un asse di displuvio) e di elementi geostrutturali (giaciture di strati). Inoltre, l'area di inserimento del progetto presenta un Bacino di Completamento identificato dal precedente Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), all'interno del quale si riscontra una cava attiva di calcare per inerti. Nessuno degli aerogeneratori si sovrappone tuttavia né al bacino né all'area oggetto di autorizzazione all'estrazione (riferimenti catastali: Comune di Galatina, foglio 63, part. 118-122, 146, 156, 217), e solo il cavidotto di collegamento alla stazione elettrica lambisce il perimetro del bacino.

Anche il Piano di Tutela delle Acque contiene delle previsioni che riguardano l'area oggetto dell'intervento, trattandosi dell'individuazione dell'intero territorio comunale come area di tutela qualitativa in riferimento al vincolo d'uso dell'acquifero carsico del Salento.

L'area non è interessata da alcun dispositivo normativo specifico di conservazione di flora, fauna ed ecosistemi, ma in base all'osservazione della carta tematica dell'uso del suolo incorporata nel Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia (e realizzata a partire dal volo aereo 2006-2007) si segnala la presenza diffusa di prati e pascoli naturali (in particolare in prossimità degli aerogeneratori n. 4, 10 e 12, e di diversi tratti di cavidotti). Inoltre, anche il tratto terminale dei cavidotti che raggiunge la sottostazione di consegna è collocato in un'area particolarmente interessata da prati e pascoli naturali, e attraversa un bosco di conifere.

Il territorio comunale di Galatina è caratterizzato da produzioni agro-alimentari di qualità, tra cui la Denominazione di Origine Controllata (DOC) "Galatina" di cui al DM 21/04/97, le Indicazioni geografiche Tipiche (IGT) "Puglia" e "Salento" (DM 12/09/95, DM 20/07/96, e DM 13/08/97), e la Denominazione d'Origine Protetta (DOP) "Terra d'Otranto" (Reg. CE n. 1065 del 12.06.97), mentre in particolare nell'area di progetto gli oliveti, anche secolari, costituiscono un uso del suolo diffuso (Tavola i02 "Uso del Suolo - Corine 1999", e "R1scr - Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening", p. 40).

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE (Allegato V, punto 3 del DLgs 152/2006 e art. 17, comma 1, alinea 3 della LR 11/2001)

Fra i fattori ambientali che devono essere oggetto di verifica, così come individuati all'art. 4, comma 4, lettera b) e all'art. 5, comma 1, lettere c) e d) del DLgs 152/2006 (nonché all'art. 1, comma 4 della LR 11/2001) l'analisi è stata incentrata sui potenziali impatti negativi e significativi, come previsto all'art. 5, comma 1, lettere m) e all'art. 20, comma 4 del DLgs 152/2006. Le caratteristiche del progetto, anche alla luce delle particolari sensibilità rilevate nell'area di inserimento, inducono ad approfondire in particolare le seguenti tipologie di inquinamento e disturbi ambientali: 1) impatto visivo e paesaggistico; 2) impatti su flora, fauna ed ecosistemi; 3) impatti su suolo e sottosuolo; 4) impatti sulla salute umana (rumore, vibrazioni ed elettromagnetismo). In merito ai possibili incidenti, si segnala altresì il rischio di rottura e volo di pale e/o frammenti.

3.1 Impatto visivo e paesaggistico

Le analisi effettuate dal proponente in merito all'impatto visivo e paesaggistico sono presentate negli elaborati: "R1scr - Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening", "Tav. SCR2a - Impatto visivo - Fronte visivo", "Tav. SCR2b - Impatto visivo - ampiezza di veduta", e "Tav. SCR2c - Fotomontaggi", Tav. R11 "Relazione illustrativa criteri di inserimento".

Nel documento "R1scr - Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening" si descrive il territorio in cui si

inserisce il progetto come un'area a vocazione prevalentemente agricola, a non elevata antropizzazione, caratterizzata da appezzamenti con colture arboree ed erbacee, seminativi e prati, in cui si rileva la presenza di insediamenti rurali storici quali, le masserie (ibid., pp. 27-31).

In riferimento all'impatto visivo, si assumono tre scale di analisi:

- a) la scala inferiore, con un raggio dichiarato di 2 km (ibid., p. 73);
- b) la scala di interesse, che si estende per ulteriori 2,5 km a partire dalla prima;
- c) la scala superiore, che si sviluppa dai limiti della precedente alla distanza teorica alla quale si esauriscono gli impatti visivi, stimata dal proponente, in base al numero e all'altezza delle torri al mozzo, in circa 10 km dall'area dell'impianto (ibid., p. 72).

Si osserva che non c'è corrispondenza fra le suddette aree in base alle quali sarebbe stata effettuata l'analisi dell'impatto visivo e le rappresentazioni cartografiche fornite (Tav Scr2a "Impatto visivo - Fronte visivo", Tav Scr2b "Impatto visivo - Ampiezza di veduta"). Alle scale inferiore e di interesse il proponente assume in qualsiasi condizione un prevalere delle torri eoliche su tutti gli elementi del paesaggio sia naturali sia antropici ("R1scr - Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening", p. 73, "Analisi della visibilità"), ed evita di rilevare punti di osservazione sensibili.

Per la scala superiore sono invece individuati come punti di vista sensibili i centri abitati di Brindisi e Mesagne (ibid., p. 73), i quali però distano circa 50 km dall'area di inserimento del parco eolico, largamente al di fuori anche della scala superiore. Successivamente il proponente individua 16 punti di vista sensibili pertinenti alla scala d'interesse (ibid., pp. 75-76) e li riporta nella succitata cartografia allegata: si tratta di 9 centri abitati (fra cui le due frazioni di Galatina denominate Collemeto e Noha) e di 7 insediamenti rurali (che salgono a 19 nella cartografia).

La metodologia di valutazione dell'impatto visivo si basa sulla definizione della magnitudo di impatto in base a tre parametri:

d = distanza in Km dal parco eolico;

a = angolo visivo dal centro ideale del parco eolico al punto di vista sensibile, applicata unicamente ai centri abitati e corrispondente al fronte visivo;

b = ampiezza di veduta massima, corrispondente all'angolo ottenuto congiungendo un punto di vista sensibile con i due aerogeneratori del parco eolico in posizione relativa più estrema.

In seguito all'applicazione di una formula per la determinazione della magnitudo dell'impatto, basata sulla computazione di valori normalizzati di ciascuno dei suddetti parametri per tutti i punti sensibili, il proponente dichiara la sussistenza di un impatto visivo (ibid., p. 75):

- Alto per il centro abitato di Collemeto e le Masserie Montisani e Castelli Arene;

- Medio per i centri abitati di Galatina, Noha, Aradeo, Galatone e Nardò e per le Masserie Quarti, Torre Pinta, La Grotta e Poggiano, nonché per l'insediamento in località Madonna di Luna.

Si osserva inoltre che, in base alle assunzioni riportate in merito alla definizione della scala di interesse, i centri abitati di Collemeto e Galatone ricadrebbero nell'area per la quale il proponente afferma che l'impatto visivo del parco eolico prevarrebbe su tutti gli elementi del paesaggio sia naturali sia antropici (ibid., p. 73).

L'analisi dell'impatto visivo si avvale anche di una serie di 5 fotomontaggi ottenuti inserendo in immagini fotografiche rappresentative dello stato dei luoghi ante operam le sagome in scala degli aerogeneratori che risulterebbero effettivamente visibili da alcuni punti di vista (Tav. Scr 2c "Impatto visivo-fotomontaggi"), uno solo dei quali (Masseria Montisani) sembrerebbe coincidere con i punti di vista sensibili individuati nella relazione.

Alla luce del layout del parco eolico proposto, si è ritenuto necessario valutare il potenziale "effetto selva", trattato in numerosi atti normativi e d'indirizzo sia nazionali sia regionali (le Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005; Direttive in ordine a linee guida per la valutazione ambientale in relazione alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia di cui alla DGR 131/2004; l'Allegato 4 al DM 10 settembre 2010) che raccomandano distanze corrispondenti a 3-5 diametri (ovvero, per l'impianto in oggetto che presenta un

diametro massimo del rotore di 94 m, delle distanze variabili fra 282 e 470 m) fra aerogeneratori sulla stessa fila, da incrementare fino a 5-7 diametri (470-658 m) fra aerogeneratori disposti su file parallele.

Si deve ritenere che per le seguenti coppie di aerogeneratori, disposti su file parallele, la distanza risulti inferiore alla distanza minima raccomandata dai molteplici riferimenti citati (470 m) per gli: AG 1-2 (circa 320 m); AG 2-3 (circa 310 m); AG 4-5 (circa 410); AG 6-7 (circa 380 m); AG 10-11 (circa 370 m); AG 11-12 (circa 450 m). Si osserva altresì che la distanza è inferiore a quella massima raccomandata per gli AG disposti su file parallele: AG 1-3 (circa 625 m); AG 1-4 (circa 645 m); AG 3-4 (circa 575 m); AG 4-7 (circa 550 m); AG 6-9 (circa 490 m); AG 8-9 (circa 476 m); AG 8-11 (circa 637 m). La distanza (circa 415 m) fra gli AG 6-8 disposti sulla stessa fila, risulta inoltre inferiore al valore massimo raccomandato in tale configurazione.

Un'analisi degli impatti attesi sul patrimonio culturale e paesaggistico è riportata negli elaborati "R1 Scr - Relazione impatti ambientali attesi - screening" (pp. 27-29) e "R11 - Relazione illustrativa criteri d'inserimento". Il primo documento si articola in una ricognizione delle prescrizioni e direttive previste dalla NTA del PUTT della Puglia, sia in riferimento agli ATE (intervento ricadente in ambito C, tranne che per gli AG 12 E 13) sia in riferimento agli ATD; il secondo elaborato valuta sommariamente gli impatti ambientali attesi sul territorio ed elenca alcune misure di mitigazione. A fronte delle emergenze culturali e storiche e delle sensibilità paesaggistiche che caratterizzano l'area di inserimento del progetto (richiamate in precedenza nella sezione 2), il proponente sostiene che l'area oggetto di intervento non sia rilevante (p. 31 "R1scr - Relazione impatti ambientali attesi - screening"), evidenziando solo le segnalazioni architettoniche delle Masserie "Montisani" e "Lo Scalfo" (p. 28 "R1scr - Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening"). Inoltre, la documentazione fornita dal proponente non consente una valutazione inequivocabile delle sensibilità culturali e paesaggistiche che ricadono nel campo di applicazione del PUTT/P, atteso che si deve ritenere che, in seguito all'approvazione del Piano Urbanistico Generale di Galatina (avvenuta con Deliberazione di C.C. n. 62 del 6.12.2005), sia entrata in vigore una "variante, interna al territorio comunale del PUTT/P" come previsto all'art. 5.06 dello stesso PUTT/P.

Il proponente elabora anche un'analisi dell'impatto sulla qualità visiva del paesaggio ("R1scr - Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening", "Analisi della qualità visiva del paesaggio, pp. 76-77) basta sulla combinazione (secondo un metodo non adeguatamente descritto) di due parametri quantitativi (la già discussa ampiezza di veduta, e la scala interna, funzione della distanza dei punti sensibili dal centro del parco) e di un parametro qualitativo, ovvero il grado di artificializzazione. L'impatto è stimato in coincidenza degli stessi 16 punti di vista sensibili utilizzati per l'analisi dell'impatto visivo (9 centri abitati e 7 insediamenti rurali). Il proponente conclude sostenendo che l'impatto sulla qualità visiva del paesaggio si può ritenere complessivamente medio, ma si rileva che la valutazione specifica risulta medio-alta per i tre centri abitati di Collemeto (frazione di Galatina), Galatone e Nardò (ibid., p. 77). Le misure di mitigazione dell'impatto visivo e paesaggistico proposte ("R11 - Relazione illustrativa criteri d'inserimento", p. 10) riguardano le caratteristiche degli aerogeneratori (colore bianco opaco), e la loro disposizione (allineamento regolare e distanza media tra un aerogeneratore e l'altro di circa 250 m) che precedentemente in questa sezione è stata tuttavia reputata insufficiente a prevenire l'insorgere dell'effetto selva.

Infine, il progressivo consolidamento del quadro conoscitivo a supporto del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (in corso di formazione), consente di individuare nelle eccessive dinamiche di artificializzazione del paesaggio la principale minaccia alla conservazione delle caratteristiche identitarie della figura territoriale "La campagna a mosaico del Salento centrale" in cui ricade l'intero territorio comunale di Galatina, in risposta alla quale si raccomanda la rinaturalizzazione di aree degradate e/o abbandonate, la forte limitazione degli emungimenti delle acque di falda, la ricostituzione delle dinamiche naturali del complesso sistema carsico, e la particolare cura verso i diffusi segni del lavoro umano, come le architetture in pietra, gli appoderamenti e le divisioni fondiari anche minute (Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale-PPTR, Schede degli Ambiti Paesaggistici, Elaborato 5.10, p. 37).

3.2 Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La valutazione dell'impatto su flora, fauna ed ecosistemi è contenuta nell'elaborato R01i "Impatti su ecosistemi" (che rappresenta a sua volta un estratto dalla "R1scr - Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening" presentato in sede di integrazioni), e nelle tavole grafiche (Tavola i01 "Carta della vegetazione", Tavola i02 "Uso del suolo - Corine 1999" e Tavola i03 "Unità Ecosistemiche").

Il sito oggetto di intervento, in base all'analisi operata dal proponente, si configura come un'area a vocazione prevalentemente agricola dominata da oliveti (sia di impianto recente che secolari), incolti sfruttati occasionalmente a pascolo e seminativi, ma presenta altresì frutteti di modeste dimensioni ("Impatti su ecosistemi", p. 10).

L'area ha mantenuto in generale un elevato livello di naturalità (ibid., p. 12) grazie alla permanenza di vegetazione spontanea in forma erbacea, arbustiva e anche arborea, organizzata intorno alla struttura reticolare dei muretti a secco e degli appezzamenti incolti. Le fitocenosi naturali dell'ambiente pedoclimatico salentino (bosco sempreverde, macchia mediterranea, gariga, pseudosteppa) sono presenti in aree limitate. La ricostruzione analitica dell'unità ecologica oggetto di esame è stata condotta attraverso l'osservazione diretta del sito, e in riferimento ad un ambito territoriale più esteso della sola area di progetto. Si rileva tuttavia che alcune affermazioni (ibid., p. 6 e p. 10) sembrerebbero attribuire lo studio ad una diversa area nel territorio comunale di Soletto (LE). L'indagine faunistica è stata articolata nella definizione delle specie, stazionarie e migratrici, presenti sul territorio e sul ruolo che l'area riveste nella biologia dei vertebrati ed invertebrati terrestri. L'indagine floristica è stata rivolta prioritariamente alla verifica della presenza di specie inserite negli elenchi della Direttiva Habitat (92/43/CE), o nelle Liste Rosse Nazionale o Regionale, ovvero di ricercare specie pregevoli dal punto di vista fitogeografico (specie transadriatiche, transioniche, endemiche ecc.).

Dalla valutazione operata dal proponente emergerebbe che gli impatti più rilevanti interessano la fauna, in particolare l'avifauna, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio dell'impianto: nel primo caso per effetto degli interventi di sbancamento di terreno per la realizzazione delle opere strutturali (le fondazioni per le torri), delle relative aree di lavoro, e degli adeguamenti ed ampliamenti delle sezioni stradali; nel secondo caso per effetto dell'impatto acustico e dell'impatto dell'avifauna con il rotore in movimento. Quest'ultimo aspetto è considerato il più rilevante e stimato in medio - alto (ibid., p. 28) per i rapaci, basso invece per la fauna stanziale, uccelli acquatici migratori, e chiropteri (su cui le informazioni sono molto esigue mancando un censimento adeguato).

Per quanto riguarda la flora, gli impatti più rilevanti sono attribuiti, in fase di cantiere, alla realizzazione del sistema infrastrutturale: viabilità di progetto e aree di lavoro (ibid., p. 29). Il proponente individua come aree sensibili per la conservazione degli habitat le aree lungo i muretti a secco e i numerosi affioramenti rocciosi. Lo stesso proponente non esclude che possano esserci interventi di sradicamento della macchia mediterranea, accompagnati da interventi di reimpianto, demolizione e ricostruzione di muretti a secco per adeguamenti della viabilità esistente.

L'analisi della carta tematica dell'uso del suolo incorporata nel Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia, ha consentito di localizzare i possibili impatti, rilevando la prossimità di aree a pascolo naturale e praterie, in particolare agli AG n. 4 (che vi ricade quasi completamente), 10 e 12, e a diversi tratti di cavidotti. Inoltre, anche il tratto terminale dei cavidotti che raggiunge la sottostazione di consegna è collocato in un'area densa di prati e pascoli naturali, e attraversa un bosco di conifere.

Sebbene l'area in esame non sia interessata da alcun dispositivo specifico di tutela derivante dal riconoscimento di un elevato pregio naturalistico, una situazione di interesse alla naturalità diffusa viene rilevata dallo stesso proponente (e riscontrata dalla presente istruttoria); nell'area vasta di riferimento i nodi principali della rete ecologica si attestano prevalentemente lungo le coste e la connettività ecologica è assicurata nelle zone interne più specificatamente da aree frammentate a pascolo naturale e praterie, e da lembi di boschi di conifere o latifoglie.

3.3 Impatto su suolo e sottosuolo

Gli argomenti sono trattati principalmente nei seguenti elaborati: “Relazione geologica, idrogeologica e sismica”, “R1scr - Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening”, “R2scr-Conformità agli strumenti di pianificazione urbanistica - Screening”.

In merito ai caratteri geologici dell'area nella quale si situa l'intervento, il tipo litologico prevalente è dato dai Calcari di Altamura, terreno fondale per tutti i 13 AG (paragrafo “Considerazioni Conclusive” - “Relazione geologica, idrogeologica e sismica”). Geomorfologicamente l'area presenta quote variabili tra i 56 e 63 m su s.l.m., su territorio quasi pianeggiante degradante verso sud, con presenza di un “gradino rilevato” nella parte settentrionale e di due doline in prossimità degli AG 3 e 13. Nella relazione si considera assente l'idrografia superficiale, nonostante in sede istruttoria si sia rilevato che alcuni tratti di cavidotto si pongano in stretta relazione con delle ripe fluviali del sistema del Canale dell'Asso (in prossimità degli AG n. 12 e 13) e attraversino un asse di displuvio (nel tratto terminale verso la sottostazione di consegna). La falda, profonda, è alimentata dalle acque meteoriche (ibid.).

Il proponente afferma che il progetto di impianto eolico non comporterà alcuna alterazione delle “caratteristiche idrologiche e l'equilibrio idrostatico degli elementi idrogeologici presenti” (p.30, “TAV. R1 scr - relazione impatti ambientali attesi - screening”).

Nel corso dell'istruttoria si è proceduto ad osservazioni sulle emergenze geomorfologiche e sull'idrologia di superficie, basate preliminarmente sull'analisi della Carta Geomorfologica del PUTT/P, foglio 526 “Nardò”. Tuttavia, la documentazione fornita dal proponente non consente una valutazione inequivocabile delle sensibilità ambientali che ricadono nel campo di applicazione del PUTT/P, atteso che si deve ritenere che, in seguito all'approvazione del Piano Urbanistico Generale di Galatina (avvenuta con Deliberazione di C.C. n. 62 del 6.12.2005), sia entrata in vigore una “variante, interna al territorio comunale del PUTT/P” come previsto all'art. 5.06 dello stesso PUTT/P.

La sensibilità dell'area da un punto di vista geomorfologico è attestata dalla presenza di diverse doline, rispetto alle quali si segnala una distanza inferiore ai 250 m per gli AG n. 2-3, inferiore ai 300 m per gli AG n. 3 e 13, mentre l'AG 5 è sull'orlo di una dolina. Dall'analisi operata si è anche riscontrato che gli AG n. 1-3-5-6-7 sono posti in prossimità di cigli di scarpata, ed in particolare: gli AG n. 5 e 6 ad una distanza inferiore ai 100 m su due lati (diversamente da quanto dichiarato nel paragrafo 3.9 “Emergenze Geomorfologiche” dell'elaborato R02i “Inquadramento Vincolistico”, e rappresentato nella Tav. 05 “Stralcio PUG Galatina”); gli AG n. 1 e 7 ad una distanza di circa 200 m, trovandosi l'AG 7 ad una distanza di circa 300 m da un altro ciglio.

L'interferenza del parco con le caratteristiche geomorfologiche dell'area è da rilevare anche in funzione della viabilità di progetto e dei cavidotti. Per l'AG n. 5, il cavidotto e la strada di accesso si trovano a poche decine di metri da due cigli di scarpata; per gli AG n. 4, 6, 7 e 8 il cavidotto di collegamento attraversa un ciglio di scarpata e la viabilità di accesso prevede adeguamenti dei raggi di curvatura delle strade esistenti che incidono sui cigli di scarpata posti tra gli AG n. 6 e 7.

Si osserva inoltre che alcuni adeguamenti ai raggi di curvatura della viabilità esistente sono previsti in prossimità di una dolina (circa 70 m) e di un ciglio di scarpata (circa 70 m).

Inoltre, non si riscontra alcuna valutazione degli effetti sulle caratteristiche morfologiche dell'area derivanti dall'allestimento delle aree di lavoro, di dimensione di circa 40x60 m. La realizzazione dei piazzali di lavoro e della viabilità di progetto comporterà il livellamento delle aree su cui insistono (R2scr conformità agli strumenti di pianificazione urbanistica-screening”, p.23), interessando direttamente, nel caso più evidente, una dolina (AG 5). Dalla sovrapposizione della Tav. 05 “Stralcio PUG Galatina” alla Tav.8 “Strade e aree di lavoro”, e all'Ortofoto 2006-7, si evince inoltre una possibile interferenza delle aree di lavoro a servizio degli aerogeneratori con la viabilità comunale esistente (in particolare per gli AG n. 1, 2, 4, 8, 10, 13), ed un probabile sconfinamento nel territorio comunale di Galatone (per gli AG n. 6, 8, 10 e 12).

Ai fini di una più completa ed esaustiva istruttoria l'analisi è stata completata sovrapponendo in ambiente GIS i diversi strati che compongono la Carta Idrogeomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia in ottemperanza ai compiti attribuiti dalla Convenzione approvata con DGR n. 1792/2007.

Le principali differenze riscontrate rispetto alla carta Geomorfologica del PUTT riguardano il numero (maggiore) e la posizione delle numerose forme carsiche (doline e conche). Una conca che non risultava segnalata nel PUTT/P si porrebbe a meno di 200 m dall'AG n. 6 e si segnalano alcuni elementi geostrutturali (giaciture di strati), specie in prossimità degli AG n. 6 e 8.

3.4 Sicurezza e salute pubblica

3.4.1 Rumore e vibrazioni

L'analisi dell'impatto acustico è operata nell'ambito della relazione "TAV. R1scr - relazione impatti ambientali attesi - screening".

Il proponente dichiara (ibid., p. 59) che il comune di Galatina non ha effettuato la classificazione acustica dell'area di intervento, pertanto le valutazioni operate in merito ai valori limite di emissione assumono a riferimento l'art. 6 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, che dispone il rispetto di un livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato (Leq), rispettivamente, di 70 dB(A) in orario diurno e di 60 dB(A) in orario notturno.

Si osserva che, da informazioni rivenienti da una precedente istruttoria relativa ad un progetto di impianto eolico presentato nello stesso comune da altro proponente (e assoggettato a VIA dallo scrivente ufficio con D.D. n 53 dell'8 marzo 2011) risulterebbe che il comune di Galatina avrebbe predisposto la classificazione acustica del territorio e che l'area interessata dal progetto sarebbe stata individuata come Classe III - aree di tipo misto, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/1995. Di conseguenza, in base all'art. 2 del D.P.C.M. 14 Novembre 1997 e all'allegata tabella B, si applicherebbero i valori limite di emissione di 55 dB(A) e 45 dB(A), rispettivamente in orario diurno e notturno. In effetti, lo stesso proponente sostiene che l'area di inserimento dovrebbe essere classificata come "Classe III, area di tipo misto" (ibid., p. 60), salvo indicare per tale tipologia dei valori limite di immissione di 65 e 55 dB(A), che non corrispondono a quelli previsti per tali aree nella normativa regionale (LR 3/2002) e nazionale (DPCM 14 novembre 1997), pari a 60 e 50 dB(A), sempre rispettivamente in orario diurno e notturno.

Il rumore stimato è quello complessivo prodotto da tutti gli aerogeneratori rispetto alle pale in rotazione (il rotore entra in funzione con velocità del vento di 3 m/s e si blocca automaticamente in caso di vento superiore a 25 m/s, p. 58).

La misura del clima sonoro ante operam è stata effettuata in prossimità di alcuni edifici rurali (identificati come possibili recettori sensibili), portando a determinare in 40-41 db(A) il rumore di fondo in orario notturno (ibid., p. 61).

I calcoli dell'impatto acustico sono stati riferiti alle condizioni operative che si riscontrano con 8 m/s di velocità del vento (misurata a 10 m di altezza dal suolo), sostenendo che in tali condizioni ad una distanza di circa 400 m dall'AG il rumore emesso si riduce a 40 dB(A) (ibid., p. 58). Si osserva che, altrove nello stesso documento sono riportati valori incoerenti con tale affermazione, ovvero 40 dB(A) a 600 m di distanza (p. 62), e 45 dB(A) a 380 m di distanza.

Per consentire la verifica del rispetto dei valori di legge, il proponente predispone una rappresentazione delle curve isofone, corrispondenti ai livelli di emissione di 40, 45, e 50 dB(A), del rumore prodotto da tutti gli aerogeneratori sul rilievo aerofotogrammetrico in scala 1:10:000 (Tav. Scr01 "Impatto acustico - isofone"). Valori di intensità di rumore puntuali sono inoltre forniti per soli due edifici rurali potenzialmente abitabili, che non risultano tuttavia identificati nella cartografia e per i quali non è nota la distanza dagli aerogeneratori.

In conclusione, il proponente dichiara che "il limite assoluto [60 dB(A) diurno o 55 dB(A) notturno] è rispettato all'esterno degli edifici e pertanto sarà rispettato sicuramente anche all'interno e con finestre aperte; il criterio differenziale non è verificato in gran parte dei casi", riproponendosi ad intervento ultimato di effettuare "verifiche strumentali acustiche all'interno degli edifici (con l'impianto in funzione in particolare nel periodo notturno e con l'impianto spento) allo scopo di verificare che siano rispettati i

criteri differenziali” (ibid., p. 61).

Ai fini di una corretta valutazione dell'impatto acustico del progetto in esame, si osserva quanto segue:

1) non è chiaro quali siano i valori limite da assumere a riferimento, non solo in ragione dell'incertezza derivante dall'eventuale adozione da parte dell'amministrazione comunale della classificazione acustica ai sensi dell'art. 6 della L 447/1995 e dell'art. 2 della LR 3/2002, ma anche dei numerosi e contraddittori valori citati nell'elaborato “TAV. R1scr - Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening”;

2) l'individuazione dei recettori sensibili non è né esaustiva né accurata. Infatti, il proponente analizza unicamente due recettori (gli edifici rurali denominati S1 e S2, a p. 61 della “Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening”), e non ne fornisce né la localizzazione nell'allegato cartografico, né la distanza minima dagli aerogeneratori, a fronte di una ricognizione effettuata nel corso dell'istruttoria che ha evidenziato la presenza di numerosi fabbricati accatastati e/o rilevabili all'osservazione dell'ortofoto 2006-7, a distanze pari o inferiori ai 300 m nell'intorno di tutti gli aerogeneratori;

3) non sono effettuate analisi dei valori limite differenziali, in merito ai quali il proponente dichiara che non risulterebbero verificati nella “gran parte dei casi” (ibid., p. 61), evidenziando una criticità rilevante e lasciando supporre che i recettori sensibili siano in effetti più numerosi dei due analizzati;

4) non sono fornite informazioni di dettaglio sui rilievi fonometrici effettuati per caratterizzare il clima acustico ante operam.

3.4.2 Rischio di incidente da gittata

Tutte le informazioni fornite dal proponente per operare le opportune valutazioni sul rischio di incidente di gittata, sono contenute nella tavola Scr3 “Gittata massima in caso di rottura meccanica” e nel documento R1scr “Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening”.

Negli elaborati, sopra menzionati (paragrafo 2.5 “Rischio di incidenti”, p. 21), la documentazione fornita dal proponente appare non esaustiva, limitandosi esclusivamente a definire la gittata massima stimata in un raggio di circa 305 m (p. 25), e considerando gli effetti di rottura di elementi rotanti con particolare riferimento al distacco di frammenti.

La ricognizione dei possibili obiettivi è stata condotta, dallo scrivente ufficio, in ambiente GIS sulla base dell'osservazione dell'ortofoto 2006-7, dei dati catastali (catasto fabbricati), e della Carta tecnica regionale (in particolare, per gli elettrodotti aerei). Tale analisi ha evidenziato la presenza di numerosi fabbricati entro un raggio stimato di 300 m da quasi tutti gli aerogeneratori (un solo edificio si stima per l'AG 1) e di una interferenza (rilevata per distanze inferiori ai 200 m) con una o più linee aeree ad Alta Tensione, nonché con i relativi tralicci per gli AG n. 3, 4, 7 (circa 100 m dall'elettrodotto e 130 m dal traliccio), 8 (circa 150 m sia dall'elettrodotto sia dal traliccio) e 9. Il raggio stimato di gittata massima di circa 300 m è stato scelto per uniformare i criteri di valutazione a quelli adottati nel corso delle istruttorie di progetti che contemplano l'utilizzo dello stesso modello di aerogeneratori, e in coerenza con uno studio tecnico commissionato dal costruttore e citato dallo stesso proponente (Vestas Wind Systems A/S, “Blade throw calculation under normal operating conditions”).

Un'ulteriore valutazione è stata condotta sul rischio, seppure remoto, di ribaltamento dell'intero aerogeneratore, partendo dallo sviluppo verticale totale degli aerogeneratori, che è pari all'altezza della torre al mozzo sommata al raggio del rotore (in questo caso, fino a 127 m) e stimando in 150 m la distanza di sicurezza in seguito alla considerazione di un franco di sicurezza. Da rilevare in questo senso che la distanza degli aerogeneratori n. 7 e 8 da una linea ad AT è di circa 130 m, e che sono presenti fabbricati nel raggio di 150 m da tutti gli AG, tranne il n. 3 e il n. 4.

3.4.3 Elettromagnetismo

Tutte le informazioni fornite dal proponente per operare le opportune valutazioni sull'esposizione a campi elettrici e magnetici sono contenute nel documento R1scr “Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening”, ed in particolare nel capitolo “Impatto elettromagnetico”. La normativa di riferimento comprende la Legge n. 36 del 2001 e il DPCM 08.07.2003, mentre i valori limite di esposizione sono

determinati in 10 μT come valore di attenzione e 3 μT come valore di qualità (R1scr “Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening”, p.78).

Partendo da considerazioni generali per una linea elettrica aerea a 20 kV, il proponente stima l'induzione magnetica rilevata ad un metro dal suolo in 0,3 μT . Per sei terne da 20 kV (linee aeree) convergenti verso una sottostazione, il valore di induzione magnetica è stimato in 0,73 μT al suolo e ad una distanza di 1 m dalla proiezione della linea aerea. Nel caso specifico, il proponente prevede cavi interrati e distanze dai punti ritenuti sensibili notevolmente superiori ad 1 m. Tali dati di progetto dovrebbero attestare il rispetto dei limiti normativi sull'impatto elettromagnetico.

In condizioni generali, nel caso di cavi a 150 kV (linee aeree), ad un metro dal suolo il valore corrispondente dell'induzione elettromagnetica stimata è pari a 6,8 μT . Il valore limite di 3 μT si stima essere raggiunto ad una distanza di 12 m, per un valore di corrente pari a 375 A per un impianto con potenza di 97,4 MW, notevolmente superiore alla potenza dell'impianto in progetto. Anche in questo caso, pertinente alla linea aerea che collega la sottostazione di consegna alla stazione elettrica esistente, le caratteristiche del progetto dovrebbero garantire il rispetto dei limiti normativi sull'impatto elettromagnetico.

3.5 Misure di compensazione e programma di monitoraggio

Si rileva l'assenza di specifiche misure di compensazione ambientale e di un programma di monitoraggio, mentre le misure di mitigazione sono state trattate nelle sezioni precedenti in riferimento agli specifici impatti per cui le stesse sono state proposte.

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Sulla base dell'istruttoria tecnico-amministrativa sin qui riassunta, si svolgono le seguenti osservazioni sintetiche in merito agli impatti potenzialmente negativi e significativi (analizzati in dettaglio nella sezione 3) derivanti dall'inserimento del progetto in esame (avente le caratteristiche descritte nella sezione 1) in un'area interessata dalle sensibilità ambientali riportate nella sezione 2 (ai sensi dell'art. 20 comma 4 e in base ai criteri enunciati nell'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006, nonché all'art. 17 della LR 11/2001).

1. A causa delle informazioni non esaustive fornite a proposito delle previsioni dello strumento urbanistico vigente, non è possibile:

a) escludere l'interferenza del progetto con le destinazioni d'uso, lo stato dei luoghi e le attività previste in alcuni nuclei isolati a destinazione d'uso residenziale o produttiva (in particolare ad Ovest dell'area di inserimento in territorio comunale di Galatone), nella frazione di Collemeto (in cui l'edificio esistente, così come rilevato dall'ortofoto 2006-7, dista circa 1100 m dagli aerogeneratori n. 2 e 3) e in un'ampia area per insediamenti produttivi situata a cavallo fra i territori comunali di Galatone e Nardò ad una distanza minima di circa 1,5 km dall'impianto eolico proposto;

b) verificare l'interferenza del progetto con gli ATD del PUTT/P come presumibilmente ridefiniti in ottemperanza all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P in sede di approvazione del Piano Urbanistico Generale nel 2005;

c) pronunciarsi con certezza sulla distanza dell'intervento proposto dalle aree edificabili, ivi incluse quelle eventualmente previste nei comuni di Galatone e di Nardò, ampie porzioni dei quali distano meno di 1 km dall'area di inserimento del progetto.

2. L'intervento proposto potrebbe interferire con un'importante stazione elettrica da cui si dipartono quattro linee ad Alta Tensione della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, atteso che gli AG n. 3, 4, 7, 8, e 9 sono situati ad una distanza variabile da meno di 100 a circa 200 m da elettrodotti aerei e/o dai relativi tralicci.

3. Il progetto, che prevede l'installazione di 13 aerogeneratori con uno sviluppo verticale complessivo di 125-127 m e un diametro del rotore di 90-94 m, potrebbe avere un impatto visivo significativo su una

serie di punti sensibili comprendente numerosi insediamenti rurali storici e i 6 centri abitati di Collemeto (per il quale il proponente stima un impatto alto), Galatina, Noha, Aradeo, Galatone e Nardò (per tutti i quali l'impatto stimato è medio). Potenzialmente rilevante anche l'effetto selva - non essendo garantite per le coppie di aerogeneratori disposte su file parallele AG 1-2, 2-3, 4-5, 6-7, 10-11 e 11-12 le distanze più cautelative indicate nei numerosi atti d'indirizzo disponibili, e trovandosi la maggior parte delle altre coppie di AG ad una distanza comunque inferiore al valore massimo raccomandato. Pur ritenendo necessario valutare la covisibilità (anche con la fitta rete di tralicci ed elettrodotti aerei che insistono sull'area), non si è potuto contare su una documentazione adeguata, dal momento che gli elaborati forniti presentano unicamente l'inserimento delle sagome degli aerogeneratori in rilievi fotografici realizzati da soli 5 punti di vista (dei quali peraltro solo 1 coincide con i punti sensibili individuati dal proponente) e si omettono strumenti e metodi consolidati quali la carta delle interferenze visive (prevista dalla DGR 131/2004) o le mappe di intervisibilità teorica e le mappe di visibilità dai punti di osservazione (illustrate ad esempio nelle Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005).

4. Si devono ritenere altresì possibili, e dunque richiedono un adeguato approfondimento, impatti significativi e negativi sul paesaggio poiché l'intervento ricade quasi totalmente (11 AG su 13) in un ATE di tipo C (di valore distinguibile) ai sensi del PUTT/P della Puglia, e si può supporre sulla base delle analisi svolte dal proponente un grado medio - alto di artificializzazione del paesaggio così come rilevato da punti di vista sensibili coincidenti con i centri abitati di Collemeto, Galatone e Nardò. Non è possibile escludere impatti su flora, fauna ed ecosistemi poiché l'area d'inserimento del progetto presenta aree a pascolo naturale e praterie (in particolare in prossimità degli aerogeneratori n. 4, 10, e 12) le quali, nell'area vasta di riferimento, contribuiscono ad assicurare funzioni di connettività con i nodi della rete ecologica che si attestano quasi esclusivamente lungo le coste. Le fitocenosi naturali dell'ambiente pedoclimatico salentino (bosco sempreverde, macchia mediterranea, gariga, pseudosteppa) sono presenti in aree limitate intorno alla struttura reticolare dei muretti a secco e degli appezzamenti incolti. Inoltre, il proponente stesso stima come medio-alto l'impatto potenziale del progetto sui rapaci, e non fornisce evidenze adeguate in merito all'irrelevanza degli impatti sui chirotteri.

5. Le attività di scavi, sbancamenti, adattamento della viabilità e installazione delle torri potrebbero comportare impatti sulle produzioni agricole di qualità, con particolare riguardo alla Denominazione d'Origine Protetta (DOP) "Terra d'Otranto" (Reg. CE n. 1065 del 12.06.97), dal momento che nell'area di progetto gli oliveti (anche secolari, e pertanto da tutelare anche ai sensi della LR 14/2007) costituiscono un uso del suolo diffuso ("Impatti sugli ecosistemi", pp. 4-5).

6. In base ai riscontri effettuati sulla Carta Geomorfologica del PUTT/P (stralcio foglio 526 "Nardò"), alcuni aerogeneratori (AG n. 1, 2, 3, 5, 6, 7, e 13), ma anche altri elementi di progetto fra cui tratti di cavidotti, piazzole di lavoro e nuova viabilità (in particolare a servizio degli AG n. 4, 5, 6, 7, e 8) interessano le numerose emergenze geomorfologiche (in particolare doline e cigli di scarpata) evidenziate nell'area. Una successiva verifica rispetto alla Carta Idrogeomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia evidenzia un numero (maggiore) e talvolta una diversa posizione delle numerose forme carsiche (doline e conche) presenti.

7. Nella valutazione dell'impatto acustico:

a) non è chiaro quali siano i valori limite da assumere a riferimento, non solo in ragione dell'incertezza derivante dall'eventuale adozione da parte dell'amministrazione comunale della classificazione acustica ai sensi dell'art. 6 della L 447/1995 e dell'art. 2 della LR 3/2002, ma anche dei numerosi e contraddittori valori citati nell'elaborato "TAV. R1scr - Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening";

b) il proponente analizza unicamente due recettori sensibili (gli edifici rurali denominati S1 e S2, a p. 61 della suddetta relazione), e non ne fornisce né la localizzazione nell'allegato cartografico, né la distanza minima dagli aerogeneratori, a fronte di una ricognizione effettuata nel corso dell'istruttoria che ha evidenziato la presenza di numerosi fabbricati accatastati e/o rilevabili all'osservazione dell'ortofoto 2006-7, a distanze pari o inferiori ai 300 m nell'intorno di tutti gli aerogeneratori;

c) non sono effettuate analisi dei valori limite differenziali, in merito ai quali il proponente dichiara che non risulterebbero verificati nella "gran parte dei casi" (ibid., p. 61), evidenziando una criticità rilevante e lasciando supporre che i recettori sensibili siano in effetti più dei due riportati;

d) non sono fornite informazioni di dettaglio sui rilievi fonometrici effettuati per caratterizzare il clima acustico ante operam.

8. In merito al rischio di incidenti, si rileva la presenza (in seguito ad analisi in ambiente GIS dell'ortofoto 2006-7, del catasto fabbricati, e della cartografia tecnica regionale) di numerosi fabbricati entro il raggio stimato di gittata massima di circa 300 m da tutti gli aerogeneratori (1 solo edificio nell'intorno dell'AG n. 1). Alcuni degli obiettivi sensibili identificati potrebbero essere interessati anche dal rischio di ribaltamento in prossimità di tutti gli AG (tranne il n. 3 e il n. 4), qualora si adotti un raggio di 150 m, applicando allo sviluppo verticale complessivo (127 m) un ulteriore franco di sicurezza.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il progetto in esame, relativo ad un Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Galatina (LE), nelle località Specchia di Mosco e Case Rosse - proponente WIND SERVICE S.r.l., di Soleto (LE), possa comportare degli impatti negativi e significativi e debba pertanto essere assoggettato a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente intenda presentare istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, lo studio degli impatti potenzialmente negativi e significativi, sin qui esposti, dovrà ricomprendere anche i possibili effetti cumulativi con altri progetti per i quali sia già stato adottato parere ambientale favorevole in aree prospicienti.

L'Autorità Competente per la Valutazione d'Impatto Ambientale dovrà considerare altresì i potenziali effetti cumulativi anche in relazione ad altre istanze in corso di istruttoria.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e s.m.i. e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Galatina (Le), nelle località Specchia di Mosco e Case Rosse - Proponente: WIND SERVICE S.r.l. - Sede legale: SP Soleto-Galatina, CP 72, 73010 Soleto (LE);
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo
Ing. Rossana Racioppi Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo
